

SANITÀ IN ALLERTA

Così il policlinico si prepara alla possibile terza ondata

L'allarme lanciato da Fontana non coglie impreparato il S. Matteo: il piano d'emergenza non è mai tornato nel cassetto. ZORZETTO / APAG.5



Un operatore al lavoro in reparto

Preoccupano la crescita dell'indice Rt e gli effetti dell'allentamento natalizio delle restrizioni Il policlinico pronto a potenziare la terapia intensiva e a portare a 200 i posti letto Covid

Allerta della Regione, il San Matteo si prepara per la terza ondata

IL PIANO

Donatella Zorzetto / PAVIA

Il piano non è mai rientrato nel cassetto. È sempre stato, e lo è ancora, sulla scrivania del direttore generale del San Matteo Carlo Nicora. Un piano pronto a scattare se l'asticella dell'allarme Covid dovesse superare il livello di guardia. È il momento sembra stia per arrivare. Nel corso dell'ultima riunione dell'Unità di crisi tenuta in **policlinico**, è giunta una raccomandazione da Regione Lombardia, per certi versi attesa.

L'ALLERTA REGIONALE

«Oltre a sottolineare l'importanza di vaccinare presto e bene, ci è stato comunicato che a livello regionale si sta osservando un andamento dell'indice Rt preoccupante, che preannuncia una probabile terza ondata di contagi – spiega Nicora –. Quindi, anche dalla Regione, è arrivato il suggerimento di tenersi pronti perché la terza ondata Covid è in arrivo. Conseguenza diretta delle festività natalizie, che potrebbe riversarsi presto sugli ospedali. Noi questo scenario ce lo aspettiamo fra una settimana-dieci giorni al massimo. E siamo pronti ad affrontarlo».

IL PIANO DEL SAN MATTEO

È una lotta continua, quella che il San Matteo combatte contro il Coronavirus, a fasi alterne, dal febbraio scorso. Una lotta fatta anche di spazi da ritagliare in una struttura ospedaliera che ha comunque 500 malati acuti da curare, persone che hanno altre patologie, operate



Peso: 1-6%, 5-49%

o in riabilitazione. In questa fase, in ripresa dopo il calo prodotto dal lockdown che ha portato benefici per un breve intervallo prima del 26 dicembre, in policlinico i ricoveri sono saliti a 130, e comunque sempre oltre un centinaio in meno rispetto a novembre. Ora i reparti occupati dai Covid sono solo Malattie infettive e un settore di Pneumologia. Ma il piano che Nicora ha sulla scrivania è in grado di riproporre, se i ricoverati dovessero tornare oltre i 200, modifiche in corsa all'assetto delle divisioni in grado di ospitarli.

LA MAPPA DEI REPARTI COVID

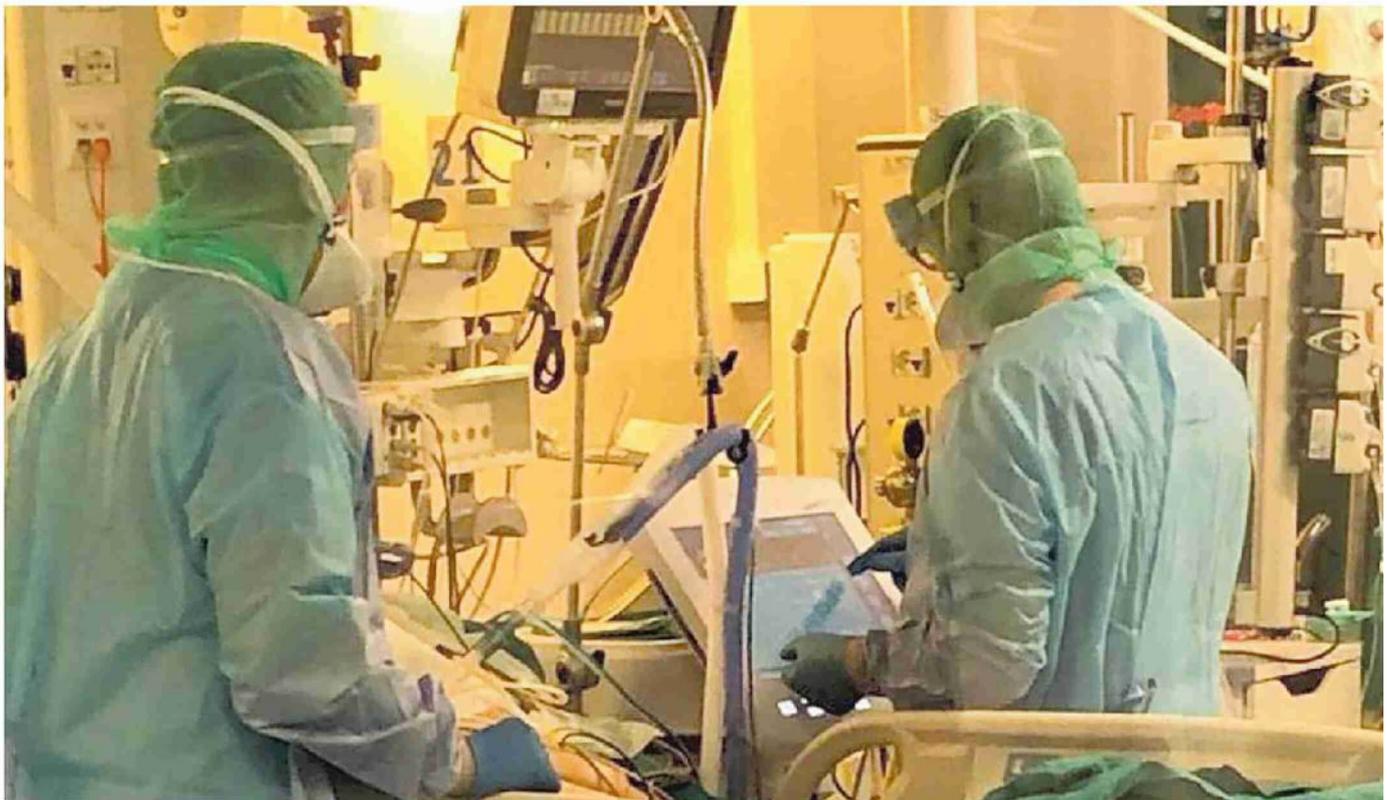
La mappa dei reparti da destinare ai malati di Corona-

virus la illustra lo stesso Nicora, riallacciandosi a ciò che è stato fatto nel corso della prima ondata Covid-19. «Come avevamo fatto dal 21 febbraio, iniziando con il riservare 5 posti letto in Rianimazione ai contagiati in gravi condizioni, e in questo eravamo stati i primi in tutta la Regione, siamo in grado, ora che di pazienti gravi ne abbiamo 31, di aumentare i posti letto fino a 60 – spiega il direttore generale del policlinico di Pavia -. Quanto, invece, alla degenza Covid ordinaria, il piano prevede che ai malati siano riservati, oltre ai tre piani di Malattie infettive (70 posti letto, di cui una decina di Terapia sub intensiva), man mano che i pazien-

ti aumentano, spazi all'interno dei tre settori di Pneumologia (38 posti letto), ma anche a Medicina, reparto in cui c'è una disponibilità fino a 70 letti Covid».

Se non bastasse, com'è stato fatto nel marzo scorso, il policlinico di Pavia può dedicare ai contagiati anche Ortopedia, dove sono stati allestiti 11 posti di Rianimazione con la possibilità di averne altri 19. L'ultimo pezzo di policlinico tolto alla degenza "ordinaria" per essere dedicato ai malati Covid-19, a marzo era stata Cardiochirurgia, che nella palazzina dei Reparti speciali aveva ospitato 20 contagiati. La stessa strada è

possibile ripercorrerla anche nelle prossime settimane. —



Il reparto di terapia intensiva del policlinico San Matteo di Pavia: per i malati più gravi di Covid possibile ampliamento fino a 60 posti letto



Peso:1-6%,5-49%